

Movida, in estate verifiche dei vigili urbani sui rumori

PUBBLICI ESERCIZI

VENEZIA Torna anche per il 2024 l'ordinanza estiva anti movida molesta. Quest'anno, però, ci saranno più controlli mirati su chi dà maggiormente problemi e per questo la polizia locale sarà dotata di fonometro. Per il resto, saranno due mesi in cui i pubblici esercizi dovranno smettere di servire alcolici dopo l'una e trenta con obbligo di chiudere i battenti alle 2 precise. Per le attività artigianali di gastronomia, escluse le gelaterie, la chiusura sarà fissata alle 23. Alle 20, invece, stop ai distributori automatici di alimenti e bevande.

IL TAVOLO

Sono alcune delle anticipazioni uscite ieri dall'incontro in Comune tra amministrazione, associazioni di categoria e comitati di cittadini. Si tratta della prima volta in cui ci si sedeva tutti attorno allo stesso tavolo. E questo è già un buon risultato che va a favore dell'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga. All'incontro erano presenti oltre all'assessore, la direttrice dei Servizi al cittadino e alle imprese Stefania Battaglia, la dirigente Gabriella Castagnoli, il comandante e il vicecomandante della polizia locale Marco Agostini e Gianni Franzoi. Per le imprese, il direttore Ascom di Mestre Matteo Antonich, al coordinatore per Venezia della Confesercenti Angelo Zamprota, il vicedirettore Ava Daniele Minotto, il presidente di Ascom Venezia Roberto Panciera e il direttore dell'Aepe Ernesto Pancin. Per le associazioni, il coordinatore nazionale delle associazioni anti movida Fabrizio Coniglio e la presidente del comitato Danni da movida di Venezia Martina Zennaro.

► Riuniti ieri attorno a un tavolo Comune associazioni di categoria e i comitati ► Si replicherà l'ordinanza anti-rumori Controlli mirati sui locali più molesti

«È stato un incontro positivo - ha commentato Costalonga all'uscita - perché lo spirito era aiutare comune per capire come migliorare l'ordinanza del 2023. Siamo partiti dal presupposto condiviso per il quale l'ordinanza ha funzionato. Franzoi ha mostrato come a fronte di 1200 san-

Meteo

Mose di nuovo alzato Stasera massima a 115

VENEZIA Secondo giorno di attivazione consecutiva del Mose, durante la perturbazione che ha portato pioggia e un forte vento sulla costa veneziana e tempeste di neve in montagna: ieri mattina il Centro Previsione maree del Comune di Venezia ha allertato la popolazione con un messaggio che annunciava il sollevamento delle barriere per difendere da una massima, verso le 9.30, che ha portato a un livello di 90 cm all'interno della laguna. Ieri sera le previsioni per stasera sono state corrette al rialzo: si ipotizza una punta di 115 cm per le 23.30, ragion per cui è previsto il sollevamento delle barriere alcune ore prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTROLLI NOTTURNI L'area di Rialto, una di quelle ad alta concentrazione di locali aperti di notte

zioni comminate a a Venezia di cui 105 ordini di chiusura e 400 a Mestre (60 ordini di chiusura), nel periodo dell'ordinanza sono stati fatti solo sei verbali. Segno che è stata recepita e rispettata. Dopo le 2 non si fermavano più gruppetti fuori dai locali. Il Comitato continua a evidenziare problemi su alcune attività, allora cercheremo di concentrarci sulle attività che vengono più segnalate. Adesso ne parlerò con il sindaco».

I COMMENTI

L'ordinanza per Costalonga potrebbe essere applicata a luglio e settembre.

«Sono soddisfatto perché le categorie hanno avuto la percezione del problema e il Comune ha attivato per la prima volta il tavolo di confronto - ha commentato Coniglio - una cosa unica in Italia».

«Abbiamo anche chiesto di installare alcune telecamere sopra alcuni bar che avevano creato grossi problemi a residenti anche con minacce - ha aggiunto Zennaro - ma ci è stato risposto che non è possibile. Positivo che ci chiedano di segnalare i bar che disturbano più di tutti».

«Mi sembra un passo in avanti significativo - ha ricordato Panciera - per contemperare interessi contrapposti. Bene anche il fatto che la polizia locale si doterà di strumenti fonometrici per dare una valutazione oggettiva degli sfioramenti».

«Le ordinanze hanno funzionato - ha concluso Pancin - sei verbali in due mesi, ma di cosa stiamo parlando? Noi non avalliamo comportamenti irregolari e chi si comporta male non sarà difeso perché danneggia tutti».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ca' Foscari, scritte pro-Palestina e contro la rettrice sui muri della sede di San Sebastiano

LO SFREGIO

VENEZIA Le scritte con una bomboletta spray nera sono comparse ieri pomeriggio, sul marmo dell'ingresso disegnato dall'architetto Carlo Scarpa nella sede universitaria di San Sebastiano, che ospita la facoltà di Lettere e Filosofia di Ca' Foscari, a Dorsoduro.

Recitavano «Free Palestine» e «Fuori Leonardo Spa dall'università», riferimento all'azienda che produce armi e che è partecipata al 30 per cento dallo Stato italiano, entrata nell'occhio del ciclone per la fornitura di missili destinati al conflitto israelo-palestinese.

Ogni giorno, attraverso quell'ingresso dell'Università, transitano centinaia di studenti. E i responsabili volevano che le scritte rimanessero ben visibili, tanto da rivolgersi anche nei confronti della rettrice, Tiziana Lippiello, accostata - ancora una volta - a Israele.

«Per la Digos, stavolta non sarebbe opera del gruppo anarchico che nei mesi scorsi avrebbe fatto altre scritte simili sui muri dell'ateneo.

I PRECEDENTI

Infatti non si tratta del primo episodio in cui l'ateneo e la rettrice sono stati accusati di essere «complici del genocidio».

Alcuni mesi fa il collettivo degli studenti del movimento Lisc aveva chiesto a Ca' Foscari di prendere una posizione netta dinanzi alla situazione in Palestina e alla rettrice Tiziana Lippiello di dare un'indicazione chiara.

Un altro momento di imbarazzo alla vigilia della Giornata della Memoria, il 27 gennaio, quando il rabbino di Venezia Rav Alberto Sermoneta aveva parlato di rigurgiti antisemiti e aveva fatto un'affermazione che aveva suscitato la replica della rettrice.

«Purtroppo, specie nelle nostre università, di indottrinamento ce ne sono tanti. Noi combattiamo tutti gli Stati estremisti. Un compito che dovrebbe essere svolto anche nelle nostre realtà scolastiche e negli atenei. I nomi incisi sulle pietre d'inciampo sono scolpiti nei nostri cuori e ancora sanguinano».

A stretto giro Lippiello aveva risposto: «Le università sono luoghi di accoglienza e libera espressione del pensiero, dove devono vigere il rispetto di tutti e di tutti e la condanna ad ogni forma di violenza e intolleranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANNEGGIATO IL RIVESTIMENTO IN MARMO DELL'EDIFICIO DISEGNATO DA CARLO SCARPA: INDAGA LA DIGOS



VENEZIA Le scritte comparse alcuni mesi fa a Ca' Foscari sempre sul tema della guerra in Palestina: secondo la Digos la matrice sarebbe di tipo diverso rispetto all'episodio di ieri pomeriggio a San Sebastiano

Guerra tra Russia e Ucraina Incontro del corpo consolare

IL DIBATTITO

VENEZIA Come è potuto accadere, a 80 anni dall'ultimo conflitto mondiale, che l'Europa tornasse ad essere teatro di una sanguinosa guerra come quella che si sta combattendo dal 24 febbraio 2022 in Ucraina? Per trovare una risposta a questa domanda, compiendo allo stesso tempo una riflessione profonda sul significato della guerra all'interno del contesto liberale dell'Occidente, si è svolto ieri pomeriggio a Venezia il Forum internazionale intitolato "Russia's war against Ukraine: the Challenge to International Order" a cura del Corpo Consolare di Venezia e del Veneto rappresentato dal decano Anna Licia Balzan e dal segretario generale Piero Reis,

in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia (Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, Dipartimento di Economia, PI-SE) rappresentata da Matteo Legrenzi, professore ordinario di Relazioni Internazionali. «Il Forum, giunto ormai alla sua quinta edizione, vuole essere un'occasione per incontrarsi e ragionare assieme su ciò che accade intorno a noi, stimolando un di-

IL FORUM ORGANIZZATO DAI DIPLOMATICI DI VENEZIA E DEL VENETO IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITA' DI CA' FOSCARI

battito costruttivo che consenta di andare oltre agli stereotipi e alimentare lo spirito critico di ciascuno partendo da una visione personale portata da un esperto - sottolinea il decano Anna Licia Balzan - Una delle note positive di questa edizione è stata la grande partecipazione da parte dei giovani, in particolare degli studenti, tra cui anche gli allievi della Scuola Navale Militare Morosini, che sono intervenuti nel dibattito portando un contributo personale di altissimo valore». L'incontro, moderato da Emma Brannlund, docente di Relazioni Internazionali alla Mittuniversitetet, e visiting professor all'Università Ca' Foscari, ha proposto l'intervento di Roy Allison, direttore del Centro Studi sulla Russia e l'Europa Orientale dell'Università di Ox-

ford e Professore di Relazioni Internazionali al St Antony's College. «Il Corpo Consolare, come libera associazione, riunisce in sé tante anime, è composto dai rappresentanti di 42 Paesi provenienti da 5 continenti - continua il decano Balzan - Con eventi come questo intendiamo creare pertanto momenti privilegiati di incontro che possano essere di stimolo alla riflessione e al dialogo. Insieme alle Istituzioni locali pubbliche e private intendiamo contribuire attivamente allo sviluppo dei rapporti internazionali della città, in linea con la nostra missione consolare». «Il Corpo Consolare - spiega il segretario generale Piero Reis - ha deciso di promuovere questo format di eventi per coinvolgere in modo particolare le giovani generazioni, mettendo a loro disposizione docenti e personalità di fama internazionale che possano essere utili e stimolanti per la loro formazione personale e universitaria».

Valeria Turolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA